

(metro libero)

FISCHIO

Adesso che tutto tace
E ce ne stiamo sospesi
In un tempo impalpabile
Senza contorni netti
La tua presenza
Che credevo sbiadita
Ingombra prepotente la mia testa.

Credevo fosse semplice
Abbandonarsi all' oblio.
Dimenticare, lasciarsi travolgere
Dallo scorrere dei giorni sempre uguali.
Ma schiava dei miei stessi pensieri
Non sono in grado di ribellarmi.
Me ne sto qui
Inerme
E penso a cosa accadrà dopo:
Mi resta il beneficio del dubbio
Il lusso del non sapere
Unica consolazione in questa prigione di ore.

Una lacrima soltanto
Mi ha concesso il destino
Una sola
Piccola
Inutile
Per sfogare questo dolore.
Mi sono dunque obbligata
Sciocca che altro non sono
A cercare dentro al mio cuore
Pensieri di odio e veleno.

Ma se odiarti non mi riesce
E se persino Crono mi è avverso
Non mi resta che pensarti di notte
Quando so che siamo gli unici svegli.
Nella mia testa ti penso solo
Illuminato da una luce giallognola
Su uno sfondo fumoso e cianotico.
Ti vedo appoggiato ad un tavolo:
Giri tabacco e ti mangi le unghie.
Ridi tanto per non pensare a nulla
Inganni il tempo per non lasciargli scampo.

Chissà che non pensi a qualcuna
Una biondina sottile
Chissà se hai riletto mai
Quelle mie quattro righe.

Magari una di queste notti
Lo sciopero dei tabaccai
La noia, non c'è nulla in tv
un improvviso fischio all' orecchio:
Un suono sgraziato, sincero.
Pensami allora, un attimo soltanto:

Sono qui.
Non sei solo al mondo
anche se non mi vuoi.